



DOCUMENTO FINALE

DELL'ASSEMBLEA INTERCAPITOLARE DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

ALFONSO, CAVITE (FILIPPINE) - 14-28 FEBBRAIO 2013

0. PREMESSA

0.1 Aprendo i lavori dell'Assemblea Intercapitolare con la sua Relazione, il Superiore generale ne ha voluto marcare il tono riferendosi a 1Cor 14,1-12. La caratteristica della "**profezia**" (un parlare ispirato ma con parole che tutti possono capire), deve ritrovarsi nella nostra assemblea che pertanto deve essere «un evento di "comunicazione" nello stile di San Paolo: un processo di unità tra di noi e una vera mobilitazione per tutti i Paolini del mondo che qui rappresentiamo».

0.2 Alla luce della "**cultura della comunicazione**" nella quale intendiamo vivere, questo ha determinato lo stile dell'incontro: dialogico, pedagogico, costruttivo, convergente, innovativo. I diciotto Superiori di circoscrizione, i sei consiglieri generali, il vice-Economo e il Segretario generale hanno accolto l'invito e hanno scelto di lavorare così, e le tre fasi dei lavori: verifica, rilancio, risoluzioni-orientamenti-proposte, pur nella diversità dei loro contenuti, hanno seguito questo percorso metodologico.

1. VALUTAZIONE DEI PRIMI TRE ANNI DEL GOVERNO GENERALE

1.1 Il IX Capitolo generale del 2010, con il suo obiettivo generale, le sue 14 priorità e le 33 linee operative, aveva affidato al Governo generale che ne è derivato, e ai Governi delle circoscrizioni un carico di impegni di non poco conto.

Attività del Governo generale

1.2 Come è avvenuto per la comunicazione che da evento di massa, e pertanto unidirezionale e di vertice, si è trasformato nell'era digitale in evento sociale, bidirezionale e multi-fonte; così la Congregazione da "federazione di circoscrizioni" sta maturando in **corpo vivo, pensante e interattivo** dalle molte lingue e multi-culturale. Gio-

cano un ruolo determinante gli Organismi apostolici internazionali prima, coordinati dal CTIA, e poi la pastorale vocazionale e l'azione formativa, non più legata alla singola nazione, seguita dal SIF.

1.3 Quella che non era una priorità o una linea operativa esplicita, ma che costituiva la filigrana dell'intero *Documento finale* del IX Capitolo generale: **l'interconnessione tra apostolato e formazione**, sembra essere ormai un'acquisizione, anche se con le necessarie implementazioni. L'impegno continua nel campo della formazione organica del paolino: la sua coscienza apostolica, la sua spiritualità, la sua capacità collaborativa. Alla serie di materiali redatti dal CTIA e necessari ad uniformare l'attività apostolica dal punto di vista multimediale, etico e amministrativo in tutta la Congregazione, hanno corrisposto e ancora dovranno corrispondere sollecitazioni e indicazioni per ogni tappa formativa da parte del SIF. Il problema vocazionale investe tutta la Congregazione e può essere affrontato e risolto solo puntando su stabilità, perseveranza, internazionalità, disponibilità per la missione e solidarietà intercircoscrizionale.

Lavoro delle Circoscrizioni

1.4 La Congregazione è stata **prudentemente audace**: sia in nuove fondazioni, sia in nuovi progetti apostolici.

L'apertura alla tecnologia e alla cultura digitale, dopo una prima fase di adattamento urgente (e-book, e-commerce, ecc.), chiede alla Congregazione e alle singole circoscrizioni una riflessione fondante, aggregante e unitaria sull'applicazione di questa nuova frontiera comunicazionale alla pastorale dell'evangelizzazione.

1.5 Non si tratta di operare un taglio netto con il passato, ma di **coniugare il nuovo con il presente**, essendo aperti e pronti per il futuro. Questo ci costringe a passare dalla semplice realizzazione e diffusione di prodotti alla competenza dell'interattività d'eccellenza che la rete impone. Anche la riflessione sull'aggiornamento del sito istituzionale *paulus.net* è stata condotta seguendo questa linea.

1.6 Se finora ci si è limitati a prendere coscienza dell'importanza dell'acquisizione delle tre lingue comuni, ora il lavoro di apprendimento deve continuare in modo organico.

2. REVISIONE DELLA NORMATIVA IN VISTA DEL X CAPITOLO

2.1 Nei giorni 22-27 febbraio l'Assemblea intercapitolare si è dedicata all'esame della bozza di revisione e aggiornamento delle *Costituzioni e Direttorio* della SSP preparata dalla Commissione prevista dal IX Capitolo generale (cf *Documento finale* 4.2 e 4.2.1). L'esame è stato facilitato dalla presenza di Don Téofilo Pérez, presidente della Commissione. **Si è trattato di una vera scuola di formazione e di condivisione per tutti.** Momento di confronto, di discussione, di chiarimento, di condivisione. Gli arti-

coli del nostro “codice” sono stati coniugati con la prassi quotidiana e con il nostro carisma che cresce e si evolve nel tempo.

Caratteristiche della revisione delle Costituzioni e Direttorio

2.2 La “bozza” di revisione delle *Costituzioni e Direttorio* non stravolge i testo precedente: la struttura generale rimane pressoché invariata. La Commissione, raccogliendo i suggerimenti, ha però aggiornato in più modi la normativa.

2.3 Sono state rivedute e adeguate le strutture apostoliche e formative; le procedure: nomine, ammissioni, ecc.; le nomenclature giuridiche ed ecclesiologiche; i riferimenti incrociati ad altri nostri testi normativi (*SdA.M* e *Ratio formationis*).

2.4 In particolare, si è suggerito e accolto il passaggio dall’espressione “strumenti della comunicazione” ad “**apostolato della comunicazione nella cultura della comunicazione**”, con una rinnovata attenzione e sensibilità nei confronti degli utenti. Passaggio che ha richiesto uno studio speciale, profuso in quegli articoli che riguardano il riflesso dell’essenza carismatica sulla nostra missione apostolica (68, 74.2, 78 e 78.1.-3), per i quali ancora si esigerà un supplemento di riflessione. Insomma, la Commissione dovrà ancora lavorare e con essa il Governo generale.

Cosa si farà degli altri Documenti (SdA.M e Ratio formationis)

2.5 L’Assemblea intercapitolare si è limitata – si fa per dire – all’analisi delle *Costituzioni e Direttorio*. I Superiori circoscrizionali possono pertanto continuare a «coinvolgere le comunità» (cf IX Capitolo generale, *Documento finale*, 4.2.1) sull’esame delle bozze di revisione relative al *Servizio dell’Autorità nella Società San Paolo. Manuale* e alla *Ratio formationis* a loro inviate, e far pervenire alla Segreteria generale gli eventuali risultati.

2.6 Dal canto suo il Governo generale, con la collaborazione della Commissione di lavoro, provvederà alla revisione e stesura della bozza relativa ai due documenti che sottoporrà al prossimo incontro tra Governo generale e Superiori di Circoscrizione per giungere insieme ad un testo da presentare al X Capitolo generale.

2.7 Nel corso dell’Intercapitolo, oltre ai documenti elaborati dal CTIA (*Protocollo Etico della Società San Paolo 2012-2016* e *Guida per l’Elaborazione del Direttorio Etico della Società San Paolo 2012-2016*) è stato presentato e approvato il ***Direttorio dell’Associazione Cooperatori Paolini***. Occasione propizia per riflettere anche sul nostro rapporto con i collaboratori laici. Si tratta di un ambito di prima testimonianza: le persone con le quali lavoriamo colgono quotidianamente la nostra vera essenza, ne possono essere attratte e affascinate o scandalizzate e respinte.

4. RISVOLTI PER IL FUTURO: LE NOVITÀ NELLA CONGREGAZIONE

L'apertura al digitale

4.1 Parlare di novità è forse esagerato. Certo, il carisma che da don Alberione è passato ai paolini – e che la Chiesa non ha saputo subito discernere –, si evolve perché non è legato a un mezzo ma a un fine che è evangelico e fortemente incarnato.

4.2 Assistiamo a un nuovo modo del comunicare. E se è vero che *dietro* ai nuovi sistemi “sociali”, come già *dietro* ai mass media si poteva occultare una mente organizzatrice e talvolta manipolatrice, questo non ci autorizza a non servircene. Vale il principio di sempre: la buona preparazione e la competenza del comunicatore, la conoscenza e la valorizzazione delle potenzialità espressive del mezzo e la corretta identificazione e il rispetto dell'interlocutore, non possono non generare buona comunicazione.

4.3 Non possiamo tuttavia farci colonizzare dagli imbonitori del momento, occorre studiare, valutare, selezionare, pianificare, imparare a lavorare realmente assieme... pregare.

4.4 Né dobbiamo rinnegare il passato e le cose del passato che ci danno stabilità. Si impone **prudenza**: se possiamo sviluppare il nuovo, è grazie al sostentamento economico che in buona parte ci viene dall'attività apostolica dei paolini che ci hanno anticipato. E come è necessario accordare e valorizzare la presenza di anziani e giovani nelle nostre comunità, così si deve saper gestire con opportuna gradualità e rispetto il passaggio da una forma apostolica all'altra (*nova et vetera*).

4.5 Una cosa è certa: se siamo giunti al centenario, non possiamo permetterci di essere “centenari” nella mente.

Per essere all'altezza della missione e per avere uno sguardo aperto al futuro, non dobbiamo limitarci a essere esecutori ma creativi, pensatori, leader. Sempre nella **disponibilità**: la prima destinazione apostolica, ad esempio, che come è noto è riservata al Superiore generale, può diventare allora segno della concreta presa di coscienza che la nostra Congregazione non è un insieme di isole, ma cresce, **in modo solidale**, nello spirito della missionarietà.

Apostolato e formazione camminano uniti

4.6 Una delle acquisizioni di questa prima fase post-capitolare, da molti salutata con soddisfazione, è la stretta collaborazione tra apostolato e formazione. Nell'organigramma circoscrizionale il Direttore generale dell'Apostolato ha una corrispondenza nel Coordinatore generale della promozione vocazionale e della formazione. Non dovrebbero esistere formatori che ignorano l'apostolato e viceversa. *Progetto apostolico* e *Iter formativo* vanno a braccetto.

4.7 Si è poi riscoperta la “docenza” come espressione di quella “magisterialità” che dà il senso alla nostra “clericalità” e che da sempre appartiene al pensiero del Fondatore.

Condizione per essere “docenti” è la cura delle specializzazioni e il loro coordinamento. Fanno parte di questa realtà – ma non la esauriscono – la FAPCOM (Brasile); il COMFIL (Messico); lo SPSF (Filippine); lo SPICE (India), così pure la piattaforma culturale che sostiene il *Centro Biblico San Paolo*. L’Assemblea intercapitolare ne ha approvato la Bozza di Statuto *ad experimentum* che sarà presentata al X Capitolo generale. In questo periodo di implementazione il Centro elaborerà quel «progetto che coordini la pastorale biblica della Congregazione» (*Documento finale 1.2.2*). In questo caso, il Governo generale ha preferito prima strutturare un organismo competente che sia nelle migliori condizioni per elaborare un progetto.

5. TEMATICHE PER IL X CAPITOLO GENERALE

5.1 Tra le domande rivolte ai Superiori di circoscrizione in vista dell’Assemblea intercapitolare c’era anche quella sul tema del prossimo Capitolo generale.

Dalle risposte e dal Brainstorming attuato durante l’Assemblea, ci si è concentrati sui seguenti nuclei tematici

- La “nuova evangelizzazione”, o la semplice evangelizzazione,
- La “cultura della comunicazione”
- Il mondo digitale

come quadro di riferimento o ambito per

- I Paolini apostoli nuovi
- Un nuovo Paolino.

A questo si chiede di unire un rimando esplicito all’Apostolo Paolo mediante una citazione dalle sue Lettere.

6. PREPARAZIONE DEL CENTENARIO DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

6.1 Da tutti si è chiesto che le celebrazioni del Centenario avvengano non come fatto meramente celebrativo ma come occasione di rilancio apostolico, con iniziative che stimolino a guardare al futuro. Ci saranno tre pellegrinaggi, ci sarà una serie di eventi. **Dovrà essere anche un evento di Famiglia Paolina**, l’occasione propizia per testimoniare che i rami dell’grande albero paolino appartengono a un tronco unico che il divino agricoltore continua a curare, ma non senza il nostro coinvolgimento.

6.2 Nelle singole Circoscrizioni si sta già operando in questa direzione – era questo l’orientamento dato dai Governi generali nell’incontro del gennaio 2011 –, e sono molte le iniziative spirituali, culturali e apostoliche in atto.

6.3 La SSP punta sull’organizzazione di un **Convegno di studio sulla figura di Don Giacomo Alberione** che coinvolga studiosi paolini e non, da tutto il mondo. La finalità è la maggiore conoscenza del Fondatore sia all’interno della FP, sia al di fuori di essa; l’attualizzazione del suo pensiero; la rivitalizzazione del nostro ministero apostolico a servizio delle donne e degli uomini del nostro tempo.

Alfonso, Cavite (Filippine), 28 febbraio 2013

LA COMMISSIONE INTERCAPITOLARE